



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Relazione **ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012**

Oggetto dell'atto:

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica le direttive 2014/65/UE e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione.

- **Codice della proposta:** COM(2025) 501 final del 21/05/2025 - Semplificazione a vantaggio PMI
- **Codice interistituzionale:** 2025/0130(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Premessa: finalità e contesto**Dipartimento per le politiche per le imprese****Direzione generale per la politica industriale**

La proposta di regolamento COM(2025)502 si inserisce nel quadro del **IV Pacchetto di semplificazione Omnibus** presentato dalla Commissione europea il 21 maggio 2025, insieme alla raccomandazione C(2025)3500 e alla proposta di direttiva COM(2025)501.

Il pacchetto - dedicato alle **Small Mid-Caps (SMC)**, definite come le imprese con meno di 750 dipendenti e un fatturato fino a 150 milioni di euro o un totale attivo fino a 129 milioni di euro - mira a rafforzare la competitività delle imprese europee, riducendo gli oneri amministrativi e promuovendo un contesto normativo semplificato.

Direzione generale per gli incentivi alle imprese

Le imprese europee creano occupazione, innovazione e prosperità. La competitività e la produttività sono condizioni fondamentali affinché le imprese possano prosperare e sono al centro

della politica dell'Unione europea (UE) da decenni. Al fine di avviare l'economia dell'UE su un percorso di crescita sostenibile, l'UE e i suoi Stati membri devono apportare miglioramenti strutturali al contesto imprenditoriale, anche attraverso misure normative e di investimento ben mirate.

La presidente von der Leyen ha definito un piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa negli orientamenti politici per il mandato 2024-2029 della Commissione europea. Agevolare le attività economiche e approfondire il mercato unico sono tra le priorità fondamentali del piano.

Il programma "Legiferare meglio" della Commissione sostiene inoltre la competitività delle imprese europee, mirando a garantire che la legislazione dell'UE consegua risultati in relazione ai loro obiettivi senza imporre oneri inutili. Nel 2023 la Commissione ha individuato la necessità di razionalizzare e semplificare gli obblighi di comunicazione per le imprese e le amministrazioni riducendoli del 25 % senza compromettere gli obiettivi strategici della legislazione pertinente. Tale impegno è stato successivamente reso più ambizioso puntando a una riduzione del 25 % di tutti i costi amministrativi e del 35 % per le piccole e medie imprese (PMI).

Nella sua relazione sul futuro della competitività europea, Mario Draghi sostiene che le normative dell'UE impongono un onere proporzionalmente più elevato per le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione rispetto alle imprese più grandi. In tale relazione si suggerisce alla Commissione di estendere alle piccole imprese a media capitalizzazione le misure di attenuazione esistenti, attualmente a disposizione delle PMI, al fine di estendere loro la proporzionalità nel diritto dell'UE. In tale relazione Draghi rileva altresì che l'UE non dispone di una definizione concordata di piccola impresa a media capitalizzazione e di dati statistici prontamente disponibili.

Secondo quanto sostenuto da Enrico Letta nella sua relazione "Much more than a market", occorre operare una distinzione tra imprese a media capitalizzazione e grandi imprese nelle normative dell'UE consentirà di disporre di norme più adeguate, promuovendo la crescita e una partecipazione equa di tali imprese al mercato unico, in particolare durante le crisi. Le imprese a media capitalizzazione possono quindi contribuire al completamento del mercato unico e al suo miglior funzionamento.

Il 12 settembre 2023 la Commissione ha pubblicato il pacchetto di aiuti per le PMI, annunciando l'obiettivo di aiutare le piccole e medie imprese a competere e a crescere, tra l'altro, prestando attenzione alle esigenze delle imprese che superano le soglie di cui alla definizione di PMI e di quelle che rientrano nella serie più ampia di piccole imprese a media capitalizzazione. Nell'ambito dell'azione del pacchetto di aiuti, è stato annunciato che la Commissione avrebbe elaborato una definizione armonizzata per le piccole imprese a media capitalizzazione, creato un insieme di dati basato su tale definizione e valutato eventuali misure per sostenere quelle imprese nella loro crescita (compresa la potenziale applicazione in forma adattata di alcune misure a favore delle

PMI).

Da uno studio avente l'obiettivo di mappare, misurare e illustrare il panorama delle imprese a media capitalizzazione dell'UE emerge che tali imprese svolgono un ruolo essenziale nell'economia dell'UE, fornendo il 13 % dell'occupazione complessiva. Sono fortemente presenti in ecosistemi industriali fondamentali per la competitività e la sovranità tecnologica dell'UE, quali l'elettronica, il settore aerospaziale e della difesa, l'energia, le industrie ad alta intensità energetica e la salute. Le imprese a media capitalizzazione rappresentano un segmento del settore imprenditoriale che si distingue in maniera evidente dalle PMI, ma anche dalle grandi imprese. Rispetto alle PMI, tali imprese tendono a dimostrare un ritmo di crescita più sostenuto (circa il 20 % di esse era una PMI tre anni prima) e un livello più elevato di innovazione e digitalizzazione, sebbene si trovino ad affrontare sfide analoghe, quali gli oneri amministrativi, e condividano la necessità di una maggiore proporzionalità nella legislazione nuova e di un sostegno mirato. Al fine di consentire una trasformazione agevole delle PMI in piccole imprese a media capitalizzazione, è importante affrontare tali sfide in modo coerente.

La presente proposta intende in effetti fornire un sostegno strategico mirato che sia in grado di aiutare le imprese a espandersi, in particolare in settori pertinenti e importanti. Nell'attuale contesto economico e in considerazione dei settori con quote elevate di imprese nella fascia con 250-749 dipendenti, la definizione di piccole imprese a media capitalizzazione comprende pertanto imprese che hanno dimensioni pari al triplo di quelle delle PMI. Si tratta di accompagnare meglio l'espansione delle imprese e di coprire un maggior numero di imprese. La Commissione ha formulato una raccomandazione che formalizza tale definizione (raccomandazione della Commissione, del 21.5.2025, relativa alla definizione delle piccole imprese a media capitalizzazione - C(2025) 3500 final), nel contesto di un pacchetto di semplificazione rivolto alle piccole imprese a media capitalizzazione, che comprende anche la presente proposta di regolamento, la quale introduce nella legislazione vigente misure di attenuazione a favore delle piccole imprese a media capitalizzazione.

Una definizione di piccole imprese a media capitalizzazione è già in uso ai sensi del regolamento generale di esenzione per categoria e degli orientamenti sul finanziamento del rischio, al fine di individuare fallimenti del mercato che potrebbero essere affrontati mediante un sostegno finanziario pubblico mirato attingendo a risorse nazionali. L'obiettivo di una definizione generale di piccole imprese a media capitalizzazione non è tuttavia quello di riprodurre di per sé la definizione utilizzata nelle norme in materia di aiuti di Stato, quanto piuttosto quello di fungere da base per un sostegno strategico mirato che possa aiutare le imprese a espandersi in settori pertinenti e importanti. La definizione di piccole imprese a media capitalizzazione contenuta nella suddetta raccomandazione lascia ovviamente impregiudicate le soglie ritenute appropriate nel contesto degli aiuti di Stato.

Alla luce di quanto precede, la presente proposta mira a includere la considerazione delle piccole

imprese a media capitalizzazione e la proporzionalità per quanto riguarda gli oneri amministrativi, seguendo la logica illustrata in precedenza per coprire le imprese di dimensioni tre volte superiori a quelle delle PMI, in una serie di atti giuridici nei quali sono già disponibili misure di attenuazione o di sostegno a favore delle PMI. Pertanto, quando le PMI sono definite in base alla loro capitalizzazione media di mercato, come nella direttiva 2014/65/UE, è opportuno applicare un approccio analogo nella definizione delle piccole imprese a media capitalizzazione.

L'obiettivo è sostenere le piccole imprese a media capitalizzazione che si trovano ad affrontare sfide analoghe a quelle delle PMI. Nella misura in cui sono ancora in fase di crescita, tali imprese possono parimenti beneficiare della proporzionalità delle normative, anziché essere soggette alle medesime norme delle grandi imprese che sono meglio attrezzate e dispongono di maggiori risorse per farvi fronte.

La presente proposta mira, pertanto, ad estendere alle piccole imprese a media capitalizzazione talune disposizioni attualmente applicate alle PMI nel contesto delle seguenti direttive:

- la **direttiva 2014/65/UE** relativa ai mercati degli strumenti finanziari, nella misura in cui viene consentito al gestore di un sistema multilaterale di negoziazione (MTF), che presenta una domanda per fare sì che il suo sistema multilaterale di negoziazione sia registrato come un mercato di crescita per le PMI, di dimostrare il rispetto della soglia minima basata su emittenti, che sono PMI e piccole imprese a media capitalizzazione, ammessi alla negoziazione sui mercati di crescita per le PMI;
- la **direttiva (UE) 2022/2557** sulla resilienza dei soggetti critici, che impone agli Stati membri di adottare una strategia per rafforzare la resilienza dei soggetti critici. Nel contesto di tale strategia gli Stati membri devono fornire una descrizione delle misure già in vigore volte ad agevolare l'attuazione di determinati obblighi da parte delle PMI individuate come soggetti critici. La presente proposta mira a richiamare l'attenzione sulle piccole imprese a media capitalizzazione estendendo l'obbligo per gli Stati membri di descrivere nella loro strategia anche misure che agevolino le misure per le piccole imprese a media capitalizzazione, qualora tali misure siano già in vigore a livello nazionale.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

Dipartimento per le politiche per le imprese

Direzione generale per la politica industriale

La base giuridica della proposta appare correttamente fondata sulla base delle competenze attribuite all'Unione Europea in materia di mercato interno e politica industriale.

Direzione generale per gli incentivi alle imprese

| |
|--|
| Nulla da segnalare per quanto di competenza. |
| 2. Rispetto del principio di sussidiarietà |
| Dipartimento per le politiche per le imprese Direzione generale per la politica industriale La proposta sembra rispettare il principio di sussidiarietà, intervenendo in un ambito transfrontaliero in cui l'azione coordinata a livello europeo è più efficace rispetto a interventi nazionali disomogenei. La proposta si colloca inoltre in continuità con la disciplina ormai ampiamente consolidata a livello UE relativa alle Piccole e Medie Imprese (PMI). Direzione generale per gli incentivi alle imprese Nulla da segnalare per quanto di competenza. |
| 3. Rispetto del principio di proporzionalità |
| Dipartimento per le politiche per le imprese Direzione generale per la politica industriale L'intervento risulta proporzionato agli obiettivi perseguiti, prevedendo misure di semplificazione e adattamento normativo mirate e progressive. Direzione generale per gli incentivi alle imprese Nulla da segnalare per quanto di competenza. |

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

| |
|---|
| 1. Valutazione del progetto e urgenza |
| Dipartimento per le politiche per le imprese Direzione generale per la politica industriale La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva, poiché la direttiva si propone di trovare una soluzione ad una delle criticità principali del mercato, ovvero il fatto che il passaggio diretto dalla categoria di PMI a quella di grandi imprese comporta un onere normativo eccessivo. Ciò rischia di ostacolare la crescita e limitare la competitività del settore. La proposta di direttiva identifica correttamente che le sfide affrontate dalle PMI e dalle SMC non sono dissimile, nonostante le dimensioni differenti delle due categorie di imprese, e si impegna a garantire un trattamento più uniforme anche per quest'ultima categoria. Direzione generale per gli incentivi alle imprese V. Altro. |
| 2. Conformità del progetto all'interesse nazionale |
| Dipartimento per le politiche per le imprese |

Direzione generale per la politica industriale

Avendo la DG IND seguito l'evoluzione di questo dossier fin dal principio, soprattutto grazie alla partecipazione al SME Envoy Network, e avendo potuto analizzare alcuni studi preliminari sulla consistenza del fenomeno delle Small Mid-Caps (SMC) in Italia, è possibile affermare che l'Italia può accogliere con favore e sostenere il IV Pacchetto Omnibus.

Infatti, L'Italia registra il 9% del totale dei potenziali beneficiari, con circa 3.400 SMC che generano un fatturato di oltre 500 mld. €. Nonostante ciò, però, l'ossatura dell'economia nazionale rimane radicata nelle Micro, Piccole e Medie Imprese ed è, dunque, doveroso sottolineare l'esigenza di garantirne le prerogative a livello europeo.

Direzione generale per gli incentivi alle imprese

Nulla da segnalare per quanto di competenza.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Dipartimento per le politiche per le imprese

Direzione generale per la politica industriale

Al momento non risultano significative criticità da segnalare. È però fondamentale che l'Italia monitori l'andamento dei negoziati, dal momento che

Dunque, è fondamentale assicurarsi che lo sviluppo della categoria SMC possa andare a detrimento dello spazio politico e finanziario garantito dall'UE alle PMI.

Direzione generale per gli incentivi alle imprese

Nulla da segnalare per quanto di competenza.

Altro

Dipartimento per le politiche per le imprese

Direzione generale per la politica industriale

Il contenuto della proposta potrà subire modifiche nel corso del negoziato. La posizione italiana potrà essere adeguata sulla base di eventuali ulteriori consultazioni.

Direzione generale per gli incentivi alle imprese

Nel condividere il percorso di semplificazione a sostegno della crescita e valorizzazione delle small mid-cap si pone l'attenzione sull'esigenza di chiarezza e semplificazione nella qualificazione dimensionale delle imprese, che trova diverse declinazioni in funzione degli ambiti di intervento toccati dalla Commissione. Armonizzazione delle definizioni che sarebbe, opportuna non solo per le Amministrazioni, ma anche e soprattutto per le imprese stesse che, muovendosi in più ampi contesti, potrebbero trovarsi spiazzate dai diversi criteri di volta in volta applicabili.

C. Valutazione d'impatto

La sezione contiene un'analisi degli impatti attesi **a livello nazionale**, a partire dalle informazioni e dai dati della valutazione d'impatto condotta dalla Commissione UE (se presente) e valorizzandone gli aspetti più rilevanti per gli interessi nazionali e/o per la posizione negoziale italiana, soprattutto in termini di costi non adeguatamente considerati nell'analisi di impatto europea.

La proposta adottata dalla Commissione costituisce la cosiddetta "opzione zero" di non intervento a livello nazionale, ossia la situazione che si va prefigurando in caso di non intervento dei Governi in sede di Consiglio UE. Gli impatti attesi a livello nazionale andranno valutati a partire dalla proposta della Commissione, a cui eventualmente contrapporre proposte emendative nazionali (descritte alla lett. C, n. 3).

| 1. Contesto e problemi da risolvere: dimensione nazionale |
|--|
| Dipartimento per le politiche per le imprese Direzione generale per la politica industriale Il numero di imprese che potrebbero, potenzialmente, rientrare nella nuova definizione di SMC è contenuto ma significativo dal punto di vista economico, non dissimile rispetto a quanto riscontrato nelle altre grandi economie europee. Pertanto, la misura può favorire la crescita e la competitività del sistema. Direzione generale per gli incentivi alle imprese Nulla da segnalare per quanto di competenza. |
| 2. Effetti sull'ordinamento nazionale |
| Dipartimento per le politiche per le imprese Direzione generale per la politica industriale Potenziali adeguamenti normativi, principalmente di tipo secondario. Direzione generale per gli incentivi alle imprese Nulla da segnalare per quanto di competenza. |
| 3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali |
| Dipartimento per le politiche per le imprese Direzione generale per la politica industriale Non incidenza della proposta normativa sulle competenze regionali e/o delle autonomie locali ai sensi di quanto previsto dalla Costituzione. Direzione generale per gli incentivi alle imprese Nulla da segnalare per quanto di competenza. |

| |
|--|
| 4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione |
| Dipartimento per le politiche per le imprese Direzione generale per la politica industriale Non comporta nuovi organismi. Direzione generale per gli incentivi alle imprese Nulla da segnalare per quanto di competenza. |
| 5. Impatto finanziario |
| Direzione generale per gli incentivi alle imprese Nulla da segnalare per quanto di competenza. |
| 6. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese |
| Dipartimento per le politiche per le imprese Direzione generale per la politica industriale Benefici significativi per le SMC in termini di semplificazioni (accesso ai mercati finanziari, procedure di difesa commerciale, ecc.). Effetto neutro o positivo (scalabilità e rimozione di ostacoli alla crescita) sul tessuto produttivo esistente. Direzione generale per gli incentivi alle imprese Si ribadisce quanto rappresentato nell'ambito della sezione B: nel condividere il percorso di semplificazione a sostegno della crescita e valorizzazione delle small mid-cap si pone l'attenzione sull'esigenza di chiarezza e semplificazione nella qualificazione dimensionale delle imprese, che trova diverse declinazioni in funzione degli ambiti di intervento toccati dalla Commissione. Armonizzazione delle definizioni che sarebbe, opportuna non solo per le Amministrazioni, ma anche e soprattutto per le imprese stesse che, muovendosi in più ampi contesti, potrebbero trovarsi spiazzate dai diversi criteri di volta in volta applicabili. |



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Tabella di corrispondenza ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012

(D.P.C.M. 17marzo 2015)

Oggetto dell'atto:

Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica le direttive 2014/65/UE e (UE) 2022/2557 per quanto riguarda l'estensione alle piccole imprese a media capitalizzazione di determinate misure di attenuazione disponibili per le piccole e medie imprese e ulteriori misure di semplificazione.

- **Codice della proposta:** COM(2025) 502 final del 21/05/2025
- **Codice interistituzionale:** 2025/0131(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero delle Imprese e del Made in Italy

| Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo) | Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria) | Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria) |
|--|---|--|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |